

L'inchiesta. Il professor Rabboni: «È una malattia vera, ma la società la stigmatizza»

# La depressione resta tabù solo due su mille si curano

◀ Ai Riuniti da 2 anni opera un ambulatorio: «A volte per guarire bastano 3 settimane»

«... Un sentimento di profonda angoscia, che attraversa le relazioni sociali... In epoca romantica questa condizione era stata definita "mal di revere", una nota emarginata che lo scrittore Gustave Flaubert aveva dipinto con il personaggio di Madame Bovary. Ma oggi, a fronte del numero di decessi presenti in Lombardia, gli esperti esortano a non sottovalutare il problema. Una persona su 5 rischia infatti di cadere in depressione almeno una volta nella vita. Purtroppo, però, nella Bergamasca soltanto 2-4 casi ogni 1000 abitanti risultano a carico delle strutture pubbliche. «Quanto avviene perché la malattia mentale è ancora stigmatizzata dalla società - spiega il dottor Massimo Rabboni, direttore del reparto Psichiatria di tutti i Ospedali Riuniti di Bergamo - la gente si vergogna ad ammettere di aver bisogno del psicologo. Troppi genitori minimizzano i disagi del loro figlio, etichettando questi poveri ragazzi come scolastiche che si erano problemi inattesi. In realtà, essi riscono parlando di



•La depressione, piaga della società moderna

una semplice incapacità di accontentarsi, ma di una patologia che va curata».

**UN VALIDO AIUTO** in tal senso proviene proprio dal dipartimento di salute mentale dei Riuniti che, dal 1° marzo 2004,

ha avviato, in collaborazione con la Fondazione Idea, un ambulatorio per dare sostegno a tutti i soggetti affetti da ansia e depressione. Negli ultimi due anni sono state aperte 629 cartelle cliniche, di cui 200 per sinistri affettivi e 429 per nervosismo. «Il peso accademico-depressivo può persistere se non è curato. A Bergamo il 60-65% dei ricoveri legati a disturbi mentali avviene per depressione. Questo, però, non significa necessariamente che questa patologia sia in crescita rispetto al passato. Sono solo aumentati i pazienti che decidono di farsi curare. Il soggetto può presentarsi spontaneamente o con una richiesta del medico di base e fissare un appuntamento. In base alla gravità, presentiamo un trattamento psicofarmacologico che a volte è sufficiente per risolvere il problema. La depressione di solito guarisce nel giro di 3-4 settimane, salvo ricadute. Più complessi sono invece i casi di schizofrenia». Per informazioni è attivo il numero 035.269972 dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13. ■

Il fenomeno

## I problemi affettivi sono alla radice dei disturbi

◀ Il 20% della popolazione, almeno una volta nella vita, si trova a fare i conti con i propri squilibri mentali. In Italia la Valtoletta detiene il triste primato dei suicidi per questa malattia, a quanto pare soprattutto per ragioni ambientali derivanti dal senso d'isolamento che si prova vivendo in alcuni paesini delle zone più impervie.

Per quanto riguarda invece la Bergamasca, il nostro territorio presenta un'incidenza media del disturbo. Se in una città come Milano i ricoveri convergono generalmente per polveri, schizofrenia, episodi maniacali e disturbi della personalità, davanti probabilmente al forte stress che subisce chi abita in una metropoli ad alto tasso di competitività sociale, nel territorio orobico sono piuttosto in sintonia i disturbi a natura affettiva e prevalenti.

Per lo più i disturbi sono dovuti a rapporti in crisi, rotture con il partner, senso di abbandono. I ricoveri per depressione interessano infatti il 30-40 per cento di chi presenta malattie mentali. ■